

LA SICILIA 10/11/2010

# Benessere e lavoro

Dal 1° agosto le aziende avranno l'obbligo di effettuare la valutazione del nuovo fattore di rischio psicosociale sui luoghi di lavoro, mentre le pubbliche amministrazioni avranno tempo sino al 1° gennaio

# Stress, si valutano i rischi

## Legge a tutela dei lavoratori. Lunedì alle Ciminiere un seminario su strumenti e metodi

Il decreto legislativo 81/08 - meglio noto come Testo Unico sulla sicurezza sui luoghi di lavoro - nell'art.28 ha introdotto la valutazione del fattore di rischio da stress lavoro-correlato, per sensibilizzare i destinatari su aspetti importanti ai quali in passato è stata rivolta scarsa attenzione, forse perché ritenuti erroneamente poco rilevanti o di difficile definizione, da qui nasce l'obbligo per le aziende di effettuare la valutazione di tale rischio, a partire dall'1 agosto 2010. Mentre per le Pubbliche Amministrazioni come termine d'inizio è indicato l'1 gennaio 2011. In questi ottica si incontreranno lunedì a Catania, per parlare di lavoro e di nuove tematiche in ambito sicurezza, esperti del settore, che partecipano al seminario "Testo unico 81/08: prevenire i rischi da stress lavoro - correlato. Misura, analisi, intervento" promosso dal Gruppo Focus Management School e dall'Istituto B. Ramazzini (Servizio di medicina del lavoro e igiene industriale) - con il patrocinio di Comune, Provincia, Confindustria, Ance e Iperion Training&Consulting - lunedì 12 luglio, alle 9.30, nella sala C3 del Centro congressuale Le Ciminiere di Catania.

Il metodo è approfondendo le misure, per una più ampia comprensione da parte di tutti i soggetti coinvolti: datori di lavoro, dipendenti, Responsabili del servizio di prevenzione e protezione (Rsp) e operatori della sicurezza, indirizzandoli verso il miglioramento

del benessere organizzativo. Dopo i saluti del presidente della Provincia Regionale di Catania Giuseppe Castiglione, del sindaco Raffaele Stancanelli, dell'assessore provinciale alle Politiche del Lavoro e Formazione Francesco Ciancitto, del direttore di

Confindustria Catania Alfio Franco Virci, del presidente Ance Catania Andrea Vecchio e del presidente Sezione Confindustria Catania Luigi Sima, seguiranno le relazioni programmate sul tema, tra cui quella di Francesco Prezzavento, presidente comitato regionale Inail, Stefano Cosentino, dirigente del Gruppo Focus Management School e del prof. Marcello Bellia, docente di Medicina del lavoro. Le conclusioni saranno affidate all'assessore Ciancitto. A tutti i partecipanti verrà rilasciato l'attestato valido come aggiornamento per Aspp (Addetto servizio prevenzione e protezione) e Rsp, ai sensi dell'art. 32 del d.lgs 81/08.

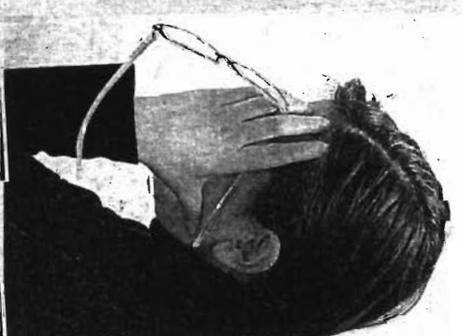
### IL PARERE DELLO PSICHIATRA

## Cinque segnali per riconoscerlo dall'insonnia ai dolori lombari

Massimo Biondi, ordinario di psichiatria all'università La Sapienza di Roma, da 30 anni si occupa di stress, e a tal proposito dichiara: «Il lavoro è stress, la vita è stress, bisogna adottare un sistema scientificamente validato per misurarlo». E soprattutto bisogna saperlo riconoscere. Lo psichiatra stila una lista delle condizioni che rendono stressante la vita sul posto di lavoro: «Cinque sono i fattori primari: la pesantezza del carico; la bassa possibilità di partecipazione; le scarse prospettive; l'ambiente critico ovvero i cattivi rapporti e la qualità della dirigenza; senza una guida autorevole e sicura lo stress aumenta di gran lunga». I segnali per riconoscerlo sono diversi: «La stanchezza perenne, un sonno che non riesce a dare riposo, sbalzi della pressione e nei casi estremi anche gastrite e dolori alla zona lombare. Bisogna saperli riconoscere in tempo, interpretando il malesere per intervenire prima che la situazione degeneri. I test da fare? «La misurazione della pressione, la verifica del cortisolo salivare e degli infiammatori nel sangue». Occorrerà uno studio singolo dei vari casi, e la divisione della tipologia di stress «bisognerà dotare le aziende di indicatori rapidi di valutazione, per ridurre al minimo i margini di errore». Infine una considerazione importante: «Lo stress non causa le malattie ma aumenta il rischio di contrarre e disvela patologie verso cui si è più predisposti».

In Europa circa il 22% dei lavoratori soffre di stress legato all'attività lavorativa e una percentuale compresa tra il 50% e il 60% delle giornate lavorative perse in un anno è legata a questo fattore. In Italia, il valore si attesta al 27%, poco al di sopra della media europea. Con questi dati, la problematica non può che essere riconosciuta come rilevante, giustificandone in tal modo l'inserimento normativo nella lista dei rischi sensibili.

Tra i principali ambiti di riferimento per una valutazione che poggi su una difficoltà oggettiva di individuazione della fattispecie di rischio, vi sono l'organizzazione del lavoro, i fattori ambientali, soggettivi e la comunicazione



### Origini e cause della sindrome

Lo stress è il carico che si esercita su una struttura e il peso, fisico e psicologico, che grava su un organismo in conseguenza di eventi e situazioni di vita. È l'energia impiegata per fronteggiare una sollecitazione e per adattarsi a nuove situazioni. Il processo è lo stesso sia che si debba affrontare un grande o un piccolo stress, ma gli effetti e lo sforzo sono diversi. La capacità di indirizzare le azioni adattative implica sia la possibilità di azioni finalizzate a modificare l'ambiente in funzione delle necessità del soggetto, sia l'eventualità di intraprendere una modificazione di caratteristiche soggettive per ottenere un migliore adattamento all'ambiente circostante. Ad esempio, per adattarsi a un clima rigido, si può decidere di accendere un fuoco, o di indossare abiti più pesanti; l'adattamento dipende dalle capacità di problem solving, ma anche dalla presenza di opportuni elementi ambientali, economici o relazionali, in assenza di queste condizioni, subentra lo stress.